PER LA MORTE DELL'ILLUSTRE CONTE VITO CAPIALBI EPISTOLA DEL...

Tommaso Levante

PER LA MORTE
DELL' ILLUSTRE
CONTE VITO CAPIALBI

EPISTOLA

DEL

DOTTOR TOMMASO LEVANTE

DA LARINO

Dott. e Prof. di Medicina, Presidente della Commissione Vaccinica, Vice Protomedico sostituto, Medico delle Pregiaai Distrettuali, della R. Gendarmeria e della Commissione Sanitaria, Membro della Giunta statistica di Larino, Socio dell' Accademia degli aspiranti naturalisti di Napoli, della Florimontana di Monteleone, di quella Cosentina, degli Affaticati di Tropea, de' Zelanti di Acireale, de' Pellegrini di Castroreale, degli Agiati di Roveredo, della Scientifico-Letteraria di Pitigliano, dell' I. e R. Ateneo di Bassano, e delle Reali Società Economiche di Molise, di Abruzzo Citra, del 1.° Abruzzo Ultra, di Terra d'Otranto, di Calabria Ultra 1. ec. Direttore dell' Ospedale Civile in Larino Socio della Reale Accademia Peloritana di Messina, Socio di quella Ernica di Alatri nello Stato Pontificio e dell' Istituto di Vaccinazione di Palermo.

NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
Vico Gerolomini num. 9 e 10.

1856.

Al Chiarissimo Professore

CAVALIER GIOVANNI SANNICOLA

DA VENAFRO

Onorevolissimo Amico Signor Cavaliere

Quando il Mondo scienziato ammirando le vostre dotte opere vi largiva i dovuti elogi consegnandoli a tutti i Giornali Letterarii, avventurosamente per mezzo di ragguardevoli amici procurato mi venne l'alto onore della vostra desiderevole amicizia, della quale ne vo(o ne andrò sempre) tuttavia superbo.

Il canto funebre che sciolgo a la memoria dell'illustre Conte Vito Capialbi da Monteleone nostro amico è dettato dall'affezione che giustamente mi legava a Lui, e non ad altri, meglio che a voi, ho creduto d'intitolarlo, sì perchè lo emulate in dottrina, in merito, in stima, sì perchè ho de' grandi motivi a rendervi pubblica e solenne la testimonianza della mia venerazione, e della mia più alta ammirazione alle vostre distinte virtù.

Vi piaccia solo di accettarlo di buon viso, e sarà questo il compenso al quale unicamente aspirava.

Larino li 29 settembre 1855.

Il Vostro Dvmo. Serv. ed Amico Obligmo.

Tommaso Levante.

AL CHIARISSIMO PROFESSORE

Cav. Giovanni Sannicola da Venafro

PER LA MORTE

DELL' ILL. CONTE VITO CAPIALBI DA MONTELIONE

EPISTOLA

del Dottor Tommaso Levante

DA LARINO

TRA I FLORIMONTANI VIBONESI FOCISCO LARINATE,
E SOCIO DI MOLTE ACCADEMIE NAZIONALI ED ESTERE.

Ti ripeto un lamento—il Grande è morto.

Sì: dolce amico, imperscrutata arcana
Irresistibil *forza* regge il mondo
E i destini dell' uom... Dì: quando l' alma
Ispirata s' innalza insino a Dio
Contemplando l' altissima potenza,
Non vede un campo che non ha confine?
E un' Ocean di eternitade immenso
Che i secoli raccoglie, e il tutto inonda?
— È una virtù che onnipotente, eterna
Fin da' cardini suoi move la terra,
Dà luce al sol, dà moto a la natura,
Il fulmin crea, e risconvolge i flutti,
Dà la vita a le piante, e agli animali,
E l' armonia mantien del firmamento?..
— E quando il guardo indagator tu movi
Su la legge fatale-necessaria
Tutto pere quaggiù, dimmi: non senti

Di passate grandezze involte al buio
Di tenebre del tempo, e ignote a noi: (2)
Sia con mostrare a posteri vegnenti
Glorioso il suolo de la Magna Grecia, (3)
E con sottrarre da un indegno oblio
Le storie di Vibona (4), di Mileto (5)
Di Tropea, d' Amantea (6), e render chiare
Le Calabre iscrizioni (7), i tipi e i libri (8)
—Parleranno per *lui* l'altre opre insigni
Che a' congressi scientifici di gloria
Somma gli faro (9): la Calabria sacra (10)
Il Maurolico egregio (11), ed il teatro
De la Bruzia Certosa cronologico, (12)
I comenti a le lapidi in Vibona, (13)
Di Legname le lodi (14), i mezzi tempi
Illustrati (15), gli opuscoli (16), e tant'altre
Per cui si rese celebrato e grande.—
—Per lui che tanto ci scaldava il petto
Co' dolci modi di amistà sincera, (17)
E quai figli ci amò, spargiamo insieme
Su la tomba una lagrima ed un fiore.
E unito il nostro duol di tutti al duolo
Fra i cocenti singulti de l'affetto,
Intuonandogli l'inno de la morte,
Diciamo: Salve o Grande, e se tua vita
Fu un complesso d'onor gloria e virtude,
E da zona mortale alfin disciolta
Vive vita di luce in seno a Dio:
Mira che un popol tutto è tutto in pianto
E riverente va baciando il sasso
Che l'amato tuo fral dentro rinserra.
Salve, o Grande, e se in ciel giugner mai possa
Il nostro lagrimar, abbiti in cielo
Il duol che ci restò la morte *tua*.
Vedovati di *te*, la *tua* memoria
Indelebil sarà nel nostro cuore: —
E la virtude onde sì chiaro fosti
Animando la tromba de la fama
A posteri dirà, che illagrimata
Non fu certo *tua* morte: e il secol nostro
Per *te* non fu come gli altri ingiusto.
— E tu gloria ed onor d' Ausonia tutta
Illustre *Sannicola*, alto ornamento

De la Campania, e de la patria tua
Che tanto plauso nell' Europa meni,
E chiudi un cuor che tutti i cuori allieta,
Disciogli il freno al pianto; e n' hai ben d'onde: —
Piangi che vi è ragion, perchè in Capialbi
Più che un'amico un egual tuo perdesti.

NOTE

(1) *Carminum Liber*, e le *poesie italiane*.
(2) *Le opere archeologiche*.
(3) *La Calabria illustrata*.
(4) *Memorie storiche di Monteleone*.
(5) *Memorie storiche per servire alla S. Chiesa di Mileto*.
(6) *Memorie storiche per servire alla S. Chiesa di Tropea, e di Amantea*, dedicate all' Eminentissimo Cardinal d' Andrea.
(7) *Inscriptionum liber*.
(8) *Lettere al cav: d' Elci su le tipografie e biblioteche Calabresi*.
(9) *Si accenna alle sessantadue accademie a cui il ch. Conte Capialbi apparteneva*
(10) *La continuazione della Calabria Sacra*.
(11) *Il Maurolico — Giornale Messinese al quale collaborava*.
(12) *Additamentum ad Theatrum Chronologicum Certusiae Calabritanae*.
(13) *I comenti alle Lapidi Vibonesi*.
(14) *La vita e l'elogio di Gio. Filippo lo Legname Messinese*.
(15) *I mezzi tempi illustrati*.
(16) *Gli opuscoli vari in tre volumi*.
(17) Si allude alla grande amicizia che l'illustre defunto portava tanto all'autore di questa Epistola, col quale era in continuata corrispondenza letteraria, quanto al chiarissimo Prof. cav. *Sassicola*.

FINE.